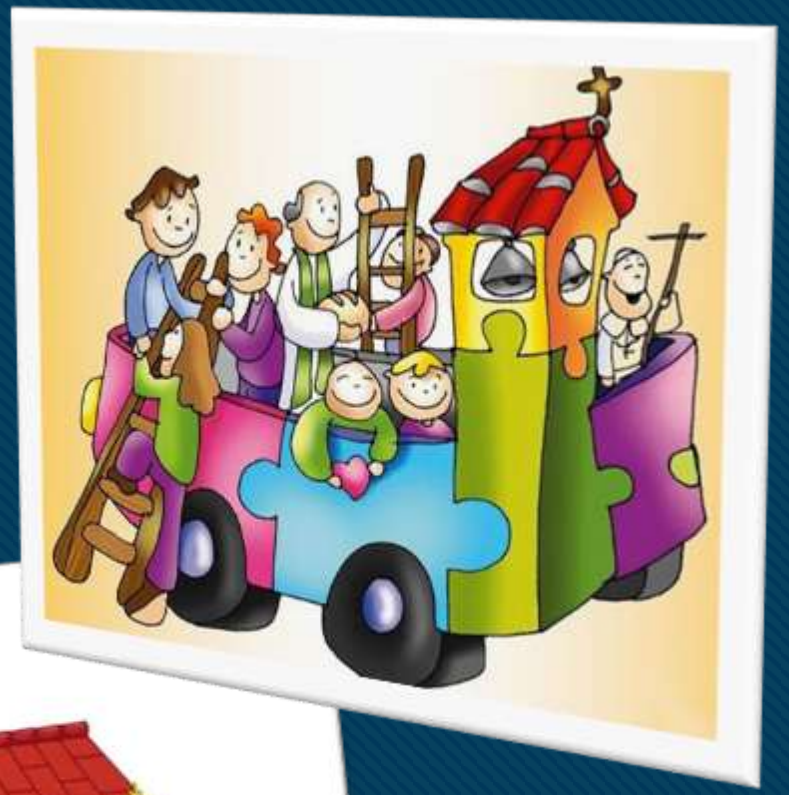
DIFFERENZA TRA IRC

E

CATECHESI



Ti propongo alcune caratteristiche tipiche

DELL'IRC

- L'IRC ha una finalità culturale
- L'IRC è rivolto a tutti gli alunni cristiani e non cristiani, credenti e non credenti
- L'IRC si svolge in ambito scolastico, il luogo è proprio quello della scuola.
- L'IRC è una materia curriculare e contribuisce insieme alle altre alla formazione culturale dell'alunno

CATECHISMO

- La Catechesi ha lo scopo di far crescere nella fede
- La Catechesi è rivolta solo ai cristiani
- La Catechesi si svolge in luoghi parrocchiali, come oratorio, chiesa, cappelle.
- La Catechesi non è una materia ma la possibilità di crescere con esperienze di vita cristiana nella fede e nella conoscenza del Vangelo.

Grazie

PARERI FAVOREVOLI
ALL'ORA DI RELIGIONE A SCUOLA

MASSIMO CACCIARI
Filosofo

L'ora di religione
è talmente fondamentale
che dovrebbe essere obbligatoria

MASSIMO CACCIARI
Filosofo

Il motivo di tanta perentorietà?

Siamo in presenza di un analfabetismo di massa in campo religioso.

Dunque lei è per l'obbligatorietà dell'insegnamento, senza se e senza ma.

Non lo dico da oggi: sarebbe civile che in questo Paese si insegnassero nelle scuole i fondamenti elementari della nostra tradizione religiosa. Sarebbe assolutamente necessario battersi perché ci fosse un insegnamento serio di storia della nostra tradizione religiosa. Lo stesso vale per le università; sarebbe ora che fosse permesso lo studio della teologia nei corsi normali di filosofia, esattamente come avviene in Germania.

MASSIMO CACCIARI
Filosofo

La religione, dunque, alla pari della lingua italiana
o della matematica.
Non può essere un optional…

Macché optional.
Per me è fondamentale il fatto che non si può essere analfabeti in materia della propria tradizione religiosa.
È una questione di cultura, di civiltà.
Non si può non sapere cos'è il giudaismo, l'ebraismo, non si può ignorare chi erano Abramo, Isacco e Giacobbe.
Bisogna conoscerne la storia della religione, almeno della nostra tradizione religiosa, esattamente com'è conosciuta la storia della filosofia e della letteratura italiana. Ne va dell'educazione, della maturazione anche antropologica dei ragazzi. È assolutamente indecente che un giovane esca dalla maturità sapendo magari malamente chi è Manzoni, chi è Platone e non chi è Gesù Cristo.

MASSIMO CACCIARI
Filosofo

La religione, dunque, alla pari della lingua italiana
o della matematica.
Non può essere un optional…

Si tratta di analfabetismo.
La scuola deve alfabetizzare.
Quando i ragazzi vanno in giro a fare i turisti
vedono delle chiese
e dei quadri con immagini sacre.
Ma cosa vedono, cosa capiscono?
Spesso riconoscono a malapena Gesù Bambino.
Non sanno nulla delle nostre tradizioni.
La religione è un linguaggio fondamentale. Come la musica..

MASSIMO CACCIARI
Filosofo

Perché non pensare ad un insegnamento,
più democratico,
di Storia delle religioni?

Non ha nessun senso
insegnare Storia delle religioni.
Così come si insegna Storia della letteratura italiana
e non storia delle letterature mondiali,
storia dell' arte italiana e non storia dell' arte cinese,
non vedo la necessità di insegnare il buddismo zen
o la religione degli aztechi.
Chi suggerisce di studiare tutte le storie delle religioni
finisce per volere, in pratica, che non se ne studi nessuna.
È necessario, invece,
sapere bene almeno cosa dicono le grandi tradizioni monoteistiche...

MASSIMO CACCIARI
Filosofo

A suo avviso non è sufficiente l'insegnamento che oggi viene assicurato?

No.
Sappiamo benissimo che ora l'ora di religione non conta come dovrebbe contare, viene presa sottogamba.

Invece?

No.
Vorrei che fosse una materia in cui si studiasse veramente la Bibbia, prendiamo in mano il Vangelo e approfondiamolo come facciamo con l'italiano piuttosto che con la filosofia o il greco o, ancora, il latino.

Grazie

PARERI FAVOREVOLI ALL'ORA DI RELIGIONE A SCUOLA

PAOLO MIELI
Giornalista e saggista

L'ora di religione è l'ora della scelta, l'ora della libertà, del confronto, l'ora della crescita

PAOLO MIELI
Giornalista e saggista

«Io non sono cattolico,
la mia famiglia è di origine ebraica
e quando ero a scuola,
trentacinque anni fa,
ero esonerato dall'ora di religione.
Quindi non frequentavo le lezioni di religione...
Finché nel ginnasio della mia scuola,
un liceo romano molto prestigioso, il Tasso,
venne un sacerdote,
ricordo il nome, si chiamava don Tarcisio,
che incuriosito perché muovevo i miei primi passi nella politica,
un giorno mi invitò a restare in classe all'ora di religione
e chiacchierò con gli altri studenti, miei compagni di classe,
e me, durante quest'ora.

PAOLO MIELI
Giornalista e saggista

Da quel momento,
per i successivi cinque anni
(i due anni del ginnasio e i tre anni del liceo),
io rimasi, per scelta, a tutte le lezioni di religione
e questo dialogo, a volte puntuto
a volte condotto in spirito di franchezza e onestà,
non un dialogo compiacente,
è stato un momento fondamentale della mia vita.

Io ero, appunto, un non credente che invitato
a partecipare a quell'ora la sceglieva volontariamente,
a differenza di tutte le altre ore di scuola.
Le altre ore di scuola le facevo perché ero tenuto a farle,
perché la famiglia mi obbligava a farle, perché dovevo crescere,
dovevo diplomarmi, dovevo prendere la maturità e poi laurearmi.

PAOLO MIELI
Giornalista e saggista

Quell'ora,
invece,
me la sceglievo,
per cui nella storia della mia giovinezza
l'ora di religione è l'ora della scelta,
l'ora della libertà, l'ora del confronto,
l'ora della crescita.

Grazie